



***PREFETTURA UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO  
L'AQUILA***

***PIANO DI EMERGENZA ESTERNA  
(art. 21 D.Lgs.105/2015)***

STABILIMENTO SISTEMI SOSPENSIONE S.p.A.  
MAGNETI MARELLI  
VIALE DELLA REPUBBLICA - 67039 SULMONA (AQ)-  
ex S.S. 17 KM 96

Edizione 2018

DECRETO PREFETTIZIO

**INDICE**

<b>1.0</b>	<b>PARTE GENERALE</b>	
1.1	Aggiornamenti, esercitazioni, corsi di formazione e addestramento del personale addetto, volontariato	Pag. 6
1.2	Descrizione del sito	Pag. 7
1.2.1	Inquadramento territoriale	Pag. 7
1.2.2	Informazioni sullo stabilimento	Pag. 9
1.2.3	Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate	Pag.13
1.2.4	Elementi territoriali e ambientali vulnerabili	Pag.14
<b>2.0</b>	<b>SCENARI INCIDENTALI</b>	
2.1	Eventi incidentali credibili	Pag.14
2.2	Descrizione scenario incidentale	Pag.15
2.3	Livelli di protezione	Pag.15
<b>3.0</b>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO D' INTERVENTO</b>	
3.1	Le funzioni di supporto	Pag.15
3.2	L'organizzazione	Pag.15
3.2.1	La Sala Operativa H24	Pag.16
3.2.2	Viabilità: vie di accesso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi	Pag.16
3.3	Le procedure e definizione dei livelli di allerta	Pag.17
3.3.1	Prefettura UTG	Pag.18
3.3.2	Sistemi Sospensioni spa Magneti Marelli	Pag.20
3.3.3	Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Pag.21
3.3.4	Comune di Sulmona	Pag.23
3.3.5	Servizio 118	Pag.24
3.3.6	ASL 1 Avezzano-Sulmona -L'Aquila	Pag.25
3.3.7	ARTA	Pag.26
3.3.8	Regione Abruzzo	Pag.27
3.3.9	Provincia	Pag.27
3.4	Le comunicazioni	Pag.27

*Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila*

3.5 Numeri telefonici in emergenza Pag.28

**4.0 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

4.1 Informazione in emergenza Pag.28

**ALLEGATI** Pag. 29

## **ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

- Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della Protezione Civile-  
ROMA
- Ministero dell'Interno -Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso  
Pubblico e della Difesa Civile- ROMA
- Ministero dell'Ambiente della tutela del Territorio e del Mare ROMA
- I.S.P.R.A. ROMA
- Regione Abruzzo
- Provincia di L'Aquila
- Comune di Sulmona
- Questura dell'Aquila
- Comando Provinciale Carabinieri - L'Aquila
- Comando Provinciale Guardia di Finanza - L'Aquila
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco -L'Aquila
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco - L'Aquila
- Sezione Polizia Stradale -L'Aquila
- ANAS Compartimento della Viabilità per l'Abruzzo L'Aquila
- Direzione Generale ASL n. 1 -Avezzano-Sulmona-L'Aquila
- Unità Operativa 118 -L'Aquila
- ARTA Abruzzo Distretto Provinciale di L'Aquila
- Stabilimento Magneti Marelli -Sulmona

## **REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI**

Nella tabella sottostante dovranno essere registrate, in ordine progressivo, tutte le aggiunte e varianti alla presente pianificazione.

Ogni singola aggiunta o variante richiede la compilazione per intero di una riga della tabella e la firma del Dirigente dell'Area V della Prefettura per la validazione.

Le lettere di trasmissione delle aggiunte e varianti agli organi di cui all'elenco di distribuzione dovranno essere custodite in apposito fascicolo.

Le varianti dovranno essere apportate in maniera tale da consentire il recupero, anche su supporto magnetico, della dicitura modificata.

<b>Numero progressivo</b>	<b>Riferimento numero di pagina o allegato</b>	<b>Data della modifica</b>	<b>Firma Dirigente Area V per validazione</b>
<b>1</b>			
<b>2</b>			
<b>3</b>			
<b>4</b>			
<b>5</b>			
<b>6</b>			
<b>7</b>			
<b>8</b>			
<b>9</b>			
<b>10</b>			
<b>11</b>			
<b>12</b>			
<b>13</b>			
<b>14</b>			
<b>15</b>			

## **1.0 PARTE GENERALE**

### **PREMESSA:**

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.) dello stabilimento Sistemi Sospensioni S.p.A. MAGNETI MARELLI -sito nel Comune di Sulmona (AQ)- come previsto dall'art. 21 del Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale (CTR) e previa consultazione della popolazione, il piano di emergenza esterna per gli stabilimenti soggetti al citato decreto "al fine di evitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

Il presente P.E.E è stato redatto, secondo le indicazioni riportate nel D.Lgs 105/2015, con i criteri dettati nel documento di "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante- Linee Guida" emanato con D.P.C.M. 25 febbraio 2005 (G.U. n. 62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. E' stato tenuto conto, altresì, delle informazioni fornite dal Gestore e di ulteriori chiarimenti ed integrazioni richiesti dalla Prefettura-U.T.G. dell'Aquila, in ordine alla definizione degli elementi tecnici connessi alla redazione del presente P.E.E.

L'attività dello Stabilimento risulta, allo stato attuale, soggetta agli obblighi di cui all'art. 21 del D.Lgs. 105/2015, in quanto in esso sono depositate e manipolate sostanze pericolose per la lavorazione meccanica, saldatura, verniciatura cataforetica e austenizzazione di pezzi destinati alla produzione ed assemblaggio di sospensioni per autovetture. Le suddette sostanze sono in forma solida, polvere, gas e soluzione acquosa in quantità massima di stoccaggio nei depositi pari a 16.114 tonnellate. Per tale stabilimento di soglia inferiore sono possibili ipotesi di scenari incidentali, ai fini della pianificazione di emergenza esterna, formulate sulla base delle informazioni fornite nella notifica del 2017 presentata dal Gestore (All. A). Le ipotesi incidentali rappresentate hanno individuato eventi incidentali ragionevolmente credibili i cui effetti non coinvolgono il territorio esterno al perimetro dello stabilimento stesso; tuttavia la Prefettura ha ritenuto di predisporre comunque una pianificazione per fronteggiare le possibili ipotesi incidentali.

### **1.1 Aggiornamenti, esercitazioni, corsi di formazione e addestramento del personale addetto, volontariato.**

Il presente P.E.E sarà riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato ad intervalli comunque non superiori a tre anni (art. 21 comma 6 del D. Lgs. 105/2015).

Alla luce delle predette disposizioni normative, il presente documento dovrà tenere conto dei cambiamenti avvenuti nello Stabilimento e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente documento devono fornire tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura e al Comune di Sulmona, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione e fare inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più efficienti e di immediata attuazione.

Ai fini della sperimentazione saranno effettuate simulazioni periodiche per verificare l'efficienza delle procedure e assicurare il miglior coordinamento di tutti i soggetti coinvolti finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia della gestione dell'emergenza.

**L'attuazione del presente P.E.E. è coordinata dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila, con la collaborazione tecnico-operativa dei seguenti Enti:**

- **Regione Abruzzo**
- **Provincia dell'Aquila**
- **Comune di Sulmona**
- **Direzione Regionale Abruzzo dei Vigili del Fuoco**
- **Comando Provinciale Vigili del Fuoco di L'Aquila**
- **Questura di L'Aquila**
- **Comando Sezione Polizia Stradale di L'Aquila**
- **Comando Provinciale Carabinieri -L'Aquila**
- **Comando Provinciale Guardia di Finanza -L'Aquila**
- **ASL n. 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila**
- **Unità Operativa 118**
- **Agenzia Regionale per la Tutela Ambientale**
- **Sistemi Sospensioni S.p.A. Magneti Marelli -Sulmona.**

Partecipano all'attuazione del presente piano e all'effettuazione delle esercitazioni, le associazioni di volontariato iscritte all'Albo Nazionale del Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Albo Regionale nonché all'Albo Comunale di Sulmona.

Il Comune, in base alle esigenze di attuazione del P.E.E. e di gestione dell'emergenza, programmerà e curerà appositi corsi di addestramento per le associazioni di volontariato chiamate ad intervenire.

Al fine di garantire l'aggiornamento dei dati e delle informazioni riportate nel P.E.E., si fa presente che ognuno degli enti sotto indicati ha curato la sezione del documento a fianco di ciascuno rispettivamente indicata:

**Prefettura-U.T.G.:** *Parte Generale, Modello organizzativo di intervento- funzioni di supporto, organizzazione (Sala Operativa H24), definizione dei livelli di allerta, comunicazioni;*

**Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:** *tipologia evento incidentale (TOP EVENT), delimitazione delle zone di rischio, livelli di protezione- valori di riferimento per la valutazione degli effetti, descrizione dello scenario incidentale con riferimento agli elementi vulnerabili all'interno della zona di pianificazione;*

**Questura:** *modello organizzativo di intervento- organizzazione (viabilità: vie di accesso dei mezzi di soccorso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi);*

**Comune:** *descrizione del sito- elementi territoriali e ambientali vulnerabili, sezione riservata all'informazione alla popolazione, cartografie;*

**Sistemi Sospensioni S.p.A.:** *descrizione del sito - informazione sullo stabilimento, informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate, sistemi di allarme e flusso delle comunicazioni;*

**ASL e Servizio 118 di L'Aquila:** *procedure di soccorso in emergenza.*

**ARTA :** *gestione procedure post emergenza.*

Per la specificazione delle rispettive procedure poste in atto dai singoli enti, si rimanda alla parte del presente P.E.E. nel quale vengono descritte analiticamente le procedure d'intervento (vedi par.3.3).

## **1.2 Descrizione del sito**

Nel seguito sono riassunti alcuni elementi di sintesi relativi alla descrizione della situazione circostante l'insediamento dello stabilimento, all'esistenza di realtà potenzialmente vulnerabili in caso d'incidente, nonché alla pianificazione dell'uso del territorio e gestione delle emergenze.

Il presente piano è stato redatto sulla scorta delle informazioni fornite dal gestore nella notifica del 2017 e dei chiarimenti intervenuti nel corso dei lavori di predisposizione del presente Piano su precise richieste formulate dagli Enti che hanno partecipato alla sua elaborazione.

### **1.2.1 Inquadramento territoriale**



## ***Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila***

Lo stabilimento Sistemi Sospensioni S.p.A. è ubicato all'interno dell'ARAP (Azienda Regionale Attività Produttive) ex NSI (Nucleo Sviluppo Industriale) in viale della Repubblica, ex S.S. 17 –Sulmona (AQ).

La fascia del territorio che costeggia la ex S.S. 17, tra l'abitato di Sulmona e il confine con il Comune di Pratola Peligna, è caratterizzato dalla presenza di insediamenti commerciali ed artigianali. All'esterno di tale fascia le attività prevalenti sono di tipo agricolo.

L'insediamento occupa una superficie di 213.606 metri quadrati circa, dei quali 71.829 coperti, 59.308 di superficie scoperta impermeabilizzata e 37.416 di superficie scoperta non impermeabilizzata mentre l'area rimanente è dedicata al Centro sportivo aziendale.

Ai confini con lo Stabilimento sono presenti un capannone parzialmente adibito a deposito di prodotti alimentari e una centrale termoelettrica a ciclo combinato.

Nelle immediate vicinanze sono altresì presenti:

- Eliporto (a 0.2 km);
- Rete Ferroviaria Roma-Sulmona-Pescara- (a 0.2 km);
- Albergo (a 0.5 km.);
- varie attività artigianali ed industriali (a 0,9 km);
- Casa di Cura (a 1.1 km);
- Depuratore ARAP (a 2 km);
- Autostrada A25 (a 2.6 km);
- Fiume Sagittario (a 150 metri);

L'area con raggio di 5 km attorno allo Stabilimento comprende inoltre i seguenti centri abitati:

- Badia Bagnaturo a 1.2 km N;
- Pratola Peligna a 2.0 km N/O;
- Sulmona a 3.2 km S/E;

Nello stabilimento sono impiegate n. 641 unità di personale suddivise in tre turni di circa 250 unità.

Non sono presenti nell'area altre aziende rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs 105/2015.

Si ritiene che non sussista la possibilità di rilevanti interazioni tra lo stabilimento ed il territorio circostante in relazione alle quali potrebbe determinarsi un allargamento delle conseguenze qualora si verifici un incidente rilevante.

### **Coordinate geografiche**

Coordinate del baricentro dello Stabilimento in formato UTM:

Latitudine Nord : 42°04' 56''    Longitudine Est: 13° 54' 10''    Quota : 400 m s.l.m.

### **Caratteristiche geomorfologiche dell'area e risorse idriche presenti**

La zona in cui è ubicato lo stabilimento ricade nell'ambito di tutela del fiume Sagittario che scorre in prossimità dello stesso (la recinzione sul lato S/O coincide con l'orlo di una scarpata la cui altezza complessiva di circa 40 metri degrada verso l'alveo del fiume Sagittario).

### **Altezza sul livello del mare**

L'area di interesse si trova su una zona di medio pendio, con altimetria di metri 400 s.l.m.

### **Descrizione dettagliata delle strutture strategiche e rilevanti interessate dagli effetti incidentali**

Nel raggio di 500 metri circa dallo Stabilimento sono presenti attività produttive/commerciali elencate nell'All. B).

## ***Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila***

Si segnala la presenza di una abitazione privata a distanza di circa 370 metri in linea d'aria dallo Stabilimento. Il Comune, nella ipotesi in cui si verificano gli scenari incidentali previsti, curerà l'informazione -di cui alla parte 4.2- ai cittadini ivi residenti nelle modalità previste nel predetto punto.

### **Censimento infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroporti e reti dei servizi essenziali**

L' aeroporto più vicino è quello di Pescara, che si trova a circa 46 km, mentre nelle immediate vicinanze dello Stabilimento è presente un eliporto (a metri 200 circa);

A km. 2.6 dallo Stabilimento è presente l'Autostrada A25 Torano-Pescara;

A duecento metri circa dal confine dello stesso è presente la linea ferroviaria Roma- Pescara. In caso di emergenza ed attivazione del PEE i numeri da attivare sono i seguenti:

fascia oraria 5.00-23.00 n. 0864 241307 -Dirigente movimento stazione di Sulmona;

fascia oraria 23.00-5.00 n. 080 58956935 -Dirigente coord. movimento posto centrale Bari-Lamasinata.

Lo stabilimento Sistemi Sospensioni S.p.A. è alimentato da una linea elettrica in alta tensione di 150 kv di Enel Distribuzione "sottostazione di trasformazione" e, in parallelo, da un elettrodotto da 20 kV, in corrispondenza dell'accesso carrabile principale.

Lungo la viabilità locale di accesso allo stabilimento è presente un metanodotto interrato gestito dalla soc. SNAM RETE GAS (n. verde 800 970 911).

### **Informazioni meteorologiche predominanti (venti)**

Classe di stabilità meteo: 1-2m/s

Direzione dei venti: Nord.

### **Centri di soccorso**

L'Ospedale più vicino è quello di Sulmona (AQ) a 3,0 km circa di distanza;

il più vicino presidio del Comando dei Vigili del Fuoco è il distaccamento di Sulmona a circa 3 km di distanza.

### **Rischi naturali sul territorio**

Il Comune di Sulmona (AQ) è classificato come *classe sismica di livello 1*. In caso di terremoto i sistemi di protezione e rilevazione presenti nello Stabilimento prevedono una valvola di sicurezza per l'interruzione automatica della distribuzione del gas. Detta valvola è tarata su parametri stabiliti dalla classificazione sismica del territorio.

Per quanto attiene ai *fenomeni ceraunici* la zona ha frequenza 0 di fulminazioni annue. Dalla documentazione disponibile risulta tuttavia che gli edifici dello stabilimento sono protetti dal rischio ceraunico mediante gabbia di Faraday.

La classe di rischio idraulico-idrogeologico e la classe di pericolosità idraulica non sono determinate.

## **1.2.2 Informazioni sullo stabilimento**

### **Dati sull'Azienda**

Nome della Società:	SISTEMI SOSPENSIONI S.p.A.
Denominazione dello Stabilimento	MAGNETI MARELLI SISTEMI SOSPENSIONI S.p.A.
Indirizzo:	Viale della Repubblica (ex S.S. 17 Apulo Sannitica, km. 96) 67039 Sulmona (AQ)
Gestore dello Stabilimento:	Vincenzo Resce. Cell.334 6205926

## ***Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila***

Unità produttiva:	Viale della Repubblica (ex S.S. 17 Apulo Sannitica km. 96) 67039 Sulmona (AQ)
N° dei dipendenti:	641 unità
Codice ISTAT attività: Codice Identificativo –MATTM-	3.11 X (Industrie costruzione di mezzi di trasporto e lavorazioni affini) IT/NO039
Telefono	0864 284701
Fax	0864 284678
Indirizzo PEC	<a href="mailto:sistemi.sospensioni@pec.fcagroup.com">sistemi.sospensioni@pec.fcagroup.com</a>
Sede Legale	LOMBARDIA, Milano, Comune Corbetta, Via Aldo Borletti 61/63, CAP. 20011

### **Tipologia dell'Azienda:**

Progettazione e realizzazione di apparati e componenti per sospensioni autoveicoli, attraverso i processi di lastratura, lavorazioni meccaniche, assemblaggio, verniciatura e trattamenti termici.  
Nell'allegato PEI sono riportate le aree di lavorazione ed i locali dello stabilimento nei quali esse si svolgono.

### **Descrizione Depositi, Aree di Stoccaggio, Impianti e Processi**

L'insediamento dello Stabilimento Sistemi Sospensioni S.p.A. occupa complessivamente un'area di circa 215.487 metri quadrati.

La movimentazione dei prodotti, eseguita all'interno dello Stabilimento, avviene in conformità alle norme di sicurezza e di igiene previste dalla legislazione vigente in materia.

In particolare, il sale di tempra (SALE AS 140/CL) che costituisce il prodotto per cui lo Stabilimento rientra nel campo di applicazione del D.Lgs n. 105/2015 è un prodotto solido, che viene utilizzato in fase liquida in apposite vasche destinate al raffreddamento controllato di pezzi particolari e che, in minima parte, viene stoccato solido, in sacchi, in un'area coperta e lontana da sostanze infiammabili o combustibili.

Delle sostanze liquide pericolose, i due tipi di BONDERITE (Granodine) vengono approvvigionati in cisterne in plastica (IBC) da 1 m cubo e trasportati in reparto all'interno di un contenitore metallico dotato di alloggiamento per le forche, mentre il sodio ipoclorito viene stoccato in un serbatoio del volume di 8 m cubi ed alimentato alla sezione di trattamento acque tecnologiche tramite pompa e linea fissa ad una portata di circa 5 kg/h.

Le emissioni in atmosfera derivanti dalle lavorazioni sono convogliate in appositi camini e sono consentite dalla Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs n. 59/2005, con provvedimento n. 124/93 del 24 giugno 2009 modificata con provvedimento n. 269/93 del 18/01/2016.

I reflui provenienti dallo Stabilimento vengono convogliati all'impianto di trattamento chimico fisico delle acque reflue prima di essere conferite all'impianto di depurazione esterno dell'Azienda Regionale Attività Produttive (ex Consorzio di Sviluppo Industriale della Valle Peligna).

### **Sostanze pericolose presenti nello stabilimento**

Gli elementi interni allo Stabilimento che potrebbero causare un incidente rilevante sono connessi con la presenza di sostanze comburenti, tossiche e pericolose per l'ambiente ai sensi della normativa vigente.

Nella tabella A) vengono riportate le sostanze pericolose presenti e le quantità massime detenute, che si intendono detenere o previste, ai sensi dell'art. 3 c. 1, lettera n) del D.Lgs 105/2015:

**Tabella A)**

**Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila**

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>Sezione &lt;H&gt; - PERICOLO PER LA SALUTE</b>			
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	135,000
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	6,700
<b>Sezione &lt;P&gt; - PERICOLI FISICI</b>			
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	0,024
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	0,300
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	135,000
<b>Sezione &lt;E&gt; - PERICOLI PER L'AMBIENTE</b>			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	137,690
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	6,400
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Nella tabella B) sono elencate le sostanze, rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs 105/2015, con la rispettiva classificazione di pericolosità e lo stato fisico.

**Tabella B)**

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 - BONDERITE MZN 4550 MU know as Granodine 4550 prep	sk01	LIQUIDO	%	H290,H314,H317,H334,H341,H350,H360,H372,H411		2,800

**Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila**

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 - BONDERITE M-ZN 4550 R1 know as Granodine 4550 it alim	sk02	LIQUIDO	%	H290,H314,H317,H334,H341,H350,H360,H372,H411		3,600
H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 - BONDERITE M-ad 130 know ad Toner 130	sk03	POLVERE	%	H272,H301,H400		0,300
H2 TOSSICITA ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - SALE AS 140/CL	SC06	POLVERE	%	H272,H301,H319,H400		135,000
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1 - BONDERITE M-ad 130 know ad Toner 130	sk03	POLVERE	%	H272,H301,H400		0,300
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2 - HYDROSTAR H-5	SK05	GAS COMPRESSO	%	H220,H280		0,024
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - SALE AS 140/CL	SC06	POLVERE	%	H272,H301,H319,H400		135,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - BONDERITE MZN 4550 MU know as Granodine 4550 prep	sk01	LIQUIDO	%	H290,H314,H317,H334,H341,H350,H360,H372,H411		2,800
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - BONDERITE M-ZN 4550 R1 know as Granodine 4550 it alim	sk02	LIQUIDO	%	H290,H314,H317,H334,H341,H350,H360,H372,H411		3,600
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - BONDERITE M-ad 130 know ad Toner 130	sk03	POLVERE	%	H272,H301,H400		0,300
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - SODIO IPOCLORITO 14/15%	SK04	LIQUIDO	%	H314,H400		0,500
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - SALE AS 140/CL	SC06	POLVERE	%	H272,H301,H319,H400		135,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - FANGHI METALLICI CONTENENTI OLIO	CER120118*	SOLIDO	%	H410,H411		1,030
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - OLI MINERALI PER MOTORI	CER130204*	LIQUIDO	%	H410,H411		0,860

Nella tabella C) si riportano le sostanze, i prodotti pericolosi trattati e loro utilizzazione:

Tabella C)

<b>Nome comune o generico</b>	<b>N. CAS</b>	<b>Utilizzazione</b>
BONDERITE MZN 4550 MU know as Granodine 4550 prep	13138-45-9 7664-38-2 13598-37-3	Verniciatura cataforetica
BONDERITE M-ZN 4550 R1 know as Granodine 4550 it alim	13138-45-9 7664-38-2 13598-37-3	Verniciatura cataforetica
BONDERITE M-ad 130 know ad Toner 130	7632-00-0	Verniciatura cataforetica
SALE AS 140/CL	7632-00-0 7757-79-1	Raffreddamento pezzi
HYDROSTAR H-5	1333-74-0 7440-37-1	Gas laboratorio
SODIO IPOCLORITO 14/15%	7681-52-9	Trattamento acque reflue

### **Ambiente circostante lo stabilimento**

#### Elementi corografici industriali/artigianali

La fascia di territorio che costeggia la ex SS 17, tra l'abitato di Sulmona e il confine con il comune di Pratola Peligna è caratterizzata dalla presenza di insediamenti commerciali e artigianali; all'esterno di tale fascia le attività prevalenti sono di tipo agricolo.

Ai confini dello Stabilimento è presente una centrale termoelettrica a ciclo combinato (metri 375) mentre nelle immediate vicinanze dello Stabilimento sono presenti un albergo (metri 485) e varie attività artigianali e industriali.

Come già affermato precedentemente nell'area non sono presenti altre aziende rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015.

In prossimità dello stabilimento sono presenti le seguenti infrastrutture:

- linea elettrica aerea da 20 kV gestita da ENEL, posta in corrispondenza del confine 'EST' dello stabilimento;
- metanodotto interrato di diametro DN 150, posto lungo la strada di accesso allo stabilimento (viabilità locale, sul margine 'EST' dello stabilimento) gestita dall'affidatario (SNAM RETE GAS).

### **1.2.3 Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate**

Le sostanze pericolose presenti nello Stabilimento in quantitativi significativi ai fini dell'applicazione del D.Lgs. n. 105/2015 sono rappresentate da materie tossiche per ingestione, comburenti, pericolose per l'ambiente combinate con determinate frasi di rischio, molto tossiche per gli organismi acquatici -sale AS 140/CL, classificato tossico per ingestione (R25), comburente (R8) e altamente tossico per gli organismi acquatici (R50). Le altre sostanze/preparati - i due tipi di Bonderite (Granodine) e il sodio ipoclorito- sono presenti e utilizzate in Stabilimento in quantità non significative ai fini della pianificazione di emergenza. (allegato G : Schede di sicurezza delle sostanze trattate).

Di seguito si riportano **le fasi dell'attività in cui intervengono le sostanze pericolose** trattate:

**-SALE AS 140/CL:** Preparato usato nella fase di raffreddamento controllato nella sezione di trattamento termico (austempering) e presente nello stoccaggio.

**-ENDOGAS:** Presente nel circuito della nuova sezione di austempering.

**-GAS NATURALE:** Presente come combustibile nelle tubazioni di alimentazione della centrale termica (esistente), delle utilities (esistente) e dei nuovi forni della sezione austempering.

**-BONDERITE M-ZN 4550 R1(GRANODINE 4550 IT Alim.1) e BONDERITE MZN 4550 MU (GRANODINE 4550 IT Prep.):** Prodotti utilizzati nella fase di fosfatazione dei pezzi nella sezione di verniciatura cataforetica per mantenere all'interno del campo di accettabilità la concentrazione di zinco.

**-SODIO IPOCLORITO:** È attualmente utilizzato nel trattamento delle acque reflue tecnologiche.

La movimentazione delle sostanze pericolose all'interno dello stabilimento avviene in conformità alle norme di sicurezza e di igiene previste dalla legislazione vigente in materia.

In particolare il sale di tempra (SALE AS 140/CL) è un prodotto solido che viene utilizzato in fase liquida in apposite vasche destinate al raffreddamento controllato di pezzi particolari e che, in minima parte, viene stoccato solido, in sacchi, in un'area coperta e lontana da sostanze infiammabili o combustibili.

Delle sostanze liquide pericolose, i due tipi di BONDERITE, vengono approvvigionati in IBC (cisternette) da 1 metro cubo e trasportati in reparto all'interno di un contenitore metallico dotato di alloggiamento per le forche, mentre il sodio ipoclorito viene stoccato in un serbatoio del volume di 8 metri cubi ed alimentato alla sezione di trattamento acque tecnologiche tramite pompa e linea fissa ad una portata di circa 5 kg/h.

Le altre sostanze pericolose presenti in quantitativi pressoché trascurabili sono detenute in luoghi e condizioni tali da non poter innescare un incidente rilevante in alcuna parte del sito.

### 1.2.4 Elementi territoriali e ambientali vulnerabili

Nel raggio di 3,5 km dallo stabilimento sono presenti gli abitati di Badia di Bagnaturo, Pratola Peligna e Sulmona.

Nell'area di attenzione non sono presenti centri sensibili (scuole, ospedali, ecc.).

## 2.0 SCENARI INCIDENTALI

### 2.1 Eventi incidentali credibili

Dall'esame della notifica presentata dal Gestore dallo Stabilimento Sistemi Sospensioni S.p.A. emerge che gli scenari incidentali ipotizzati sono rappresentati da:

- Incendio: rottura/foratura linee gas infiammabili con rilascio di metano o endogas;
- Rilascio: rottura/foratura linee gas infiammabili con rilascio di metano o endogas;
- Rilascio tossico al camino (monossido di carbonio e anidride carbonica).

In relazione alle caratteristiche di pericolosità **dei sali di tempra** si precisa quanto segue:

- Il rischio relativo alla tossicità per l'uomo, trattandosi di prodotto tossico per ingestione, appare del tutto marginale;
- La caratteristica di comburente non comporta rischi realistici di incidente rilevante in quanto non appare verosimile un contatto anche accidentale con combustibili e/o infiammabili: sia lo stoccaggio, che l'utilizzo del sale nelle vasche sono infatti realizzati al chiuso all'interno di un edificio ed in area dedicata solo a tali lavorazioni o stoccaggio;
- La separazione da altre lavorazioni e prodotti, l'utilizzo in circuito chiuso in vasche impermeabili chiuse, le stesse caratteristiche chimico fisiche del prodotto (al punto di fusione di 142°C eventuali spandimenti solidificherebbero rapidamente a temperatura ambiente) rendono non credibili anche i rischi nei riguardi dell'ambiente.

**L'Endogas** presenta problematiche di infiammabilità e di tossicità per inalazione.

## **2.2 Descrizione scenario incidentale**

Gli effetti che deriverebbero dallo svilupparsi degli eventi incidentali descritti dal Gestore sono quelli riportati nel precedente punto 2.1 e cioè:

- Incendio: rottura/foratura linee gas infiammabili con rilascio di metano o endogas;
- Rilascio: rottura/foratura linee gas infiammabili con rilascio di metano o endogas;
- Rilascio tossico al camino;

Nello Stabilimento è predisposto un sistema di gestione della sicurezza con procedure di esercizio e di emergenza, controlli e vigilanza, specifiche e standard di progettazione, manutenzione e verifiche periodiche. Sono altresì presenti nello Stabilimento sistemi per il controllo delle energie in caso di sisma (valvola antisismica su rete gas), apparati sprinkler con alimentazione da motopompa antincendio e serbatoio di 1000 m<sup>3</sup> di sicurezza, sistemi di allarme di rilevazione presenza gas e torrini di ricambio aria in caso di emergenza, valvola automatica taglio rete gas collegata in continuo con i rilevatori.

## **2.3 Livelli di protezione**

Tutto il personale responsabile, come da Piano di Emergenza Interno (All. E), è dotato di mezzi protettivi che consentono in caso di incidente di intervenire al fine di allontanare le persone estranee dall'area interessata ed a eseguire le indicazioni operative previste sulla base della tipologia dell'evento incidentale in corso.

# **3.0 MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO**

## **3.1 Le funzioni di supporto**

Il modello organizzativo proposto, in caso di allarme e necessità di attivazione del P.E.E., prevede l'utilizzo delle Funzioni di supporto della Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura –U.T.G. dell'Aquila, al fine di rendere più tempestive le risposte in caso di emergenza.

## **3.2 L'organizzazione**

A livello centrale vengono attivati i seguenti Enti :

- 1- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile;
- 2- Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- 3- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- 4- Regione Abruzzo;
- 5- Comitato Tecnico Regionale c/o la Direzione Regionale Vigili del Fuoco Abruzzo

In caso di attivazione del P.E.E., presso la Prefettura -UTG può essere convocato il CCS ed attivata la Sala Operativa di Protezione Civile. Gli enti interessati dal Piano di Emergenza Esterna attivano, a loro volta, le proprie strutture in relazione all'incidente accaduto. Il Comune di Sulmona (AQ) attiva le associazioni di volontariato interessate.

Ove convocato, si riunisce, presieduto dal Prefetto, il Centro Coordinamento Soccorsi composto da:

- Sindaco o delegato
- Presidente della Regione o suo delegato
- Presidente Provincia o suo delegato



## *Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila*

- Questore o suo delegato
- Comandante Provinciale Vigili del Fuoco o suo delegato
- Direttore Generale ASL o suo delegato
- Responsabile Centrale Operativa 118 ASL 1 Abruzzo
- Dirigente Distretto Provinciale ARTA dell'Aquila o suo delegato;
- Comandante Polizia Stradale o suo delegato
- Comandante Provinciale Carabinieri o suo delegato
- Comandante Provinciale Guardia di Finanza o suo delegato
- Funzionario ANAS S.p.A
- Responsabile Stabilimento

### 3.2.1 La sala operativa H24

Si insedia la Sala Operativa di Protezione Civile presso la Prefettura di L'Aquila, che viene attivata con tutte le funzioni di supporto di cui all'allegato 2 del D.P.C.M. del 25.02.2005.

Presso il Comune di Sulmona (AQ) viene istituito il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

### 3.2.2 Viabilità: vie di accesso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi

Il territorio interessato dal piano viabilità del presente P.E.E. è posto nella zona industriale del Comune di Sulmona a nord-ovest del territorio comunale.

L'arteria stradale più importante all'interno della cosiddetta "area operativa" è il tratto del Viale della Repubblica compreso tra due rotatorie di grandi dimensioni.

**Il caso di preallarme**, viene informato il Funzionario di turno della Questura, tramite la relativa Sala Operativa; il funzionario di servizio della Questura a sua volta, informerà le Sale Operative delle Forze di Polizia statali di Sulmona, al fine di elevare il livello di attenzione.

Eventuali interventi particolari non riguardano le azioni previste nel Piano di Emergenza Esterna.

**In caso di allarme**, la Questura coordina gli interventi di tutte le Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza) e della Polizia Locale.

#### **a) Azioni**

Compito delle forze di polizia è quello di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica provvedendo alla realizzazione di una area di rispetto circostante al sito interessato dall'emergenza, anche al fine di regolamentare il traffico veicolare e di impedire che gli utenti della strada impegnino le vie di comunicazione che transitano nella zona interessata dal P.E.E..

Le unità Operative dei singoli Comandi, ricevuto l'ordine di attivare il Piano di Emergenza, si recano sullo scenario di intervento e si attestano in prossimità dei sottoelencati luoghi, istituendo **cancelli principali di presidio**, così numerati:

- 1) Viale della Repubblica, all'ingresso della rotatoria situata nei pressi del Santacroce Meeting Hotel, direzione Sulmona-centro-: **Polizia Stradale**;
- 2) Via Martiri Istriani delle Foibe all'incrocio con strada interpodereale : **Polizia di Stato**;
- 3) Viale della Repubblica all'ingresso della rotatoria (con le uscite laterali per Contrada La Valletta e Contrada San Nicola) direzione Popoli- L'Aquila- Pescara: **Arma dei Carabinieri**;

**N.B.: i suddetti cancelli saranno realizzati anche avvalendosi della collaborazione tecnica del personale del Comune di Sulmona e della Polizia Locale.**

#### **b) Modalità di intervento**

Le Unità Operative provvederanno affinché l'area interessata non sia accessibile a persone estranee alle operazioni di soccorso secondo le modalità di seguito indicate:

- La pattuglia posta al presidio del **cancello n. 1**, blocca il flusso veicolare in entrata dalla rotatoria (direzione Sulmona-centro) e lo indirizza verso la Strada Statale 17 in tutte le direzioni (Popoli-L'Aquila-Pescara e Roccaraso-Napoli);
- La pattuglia posta a presidio del **cancello n. 2** blocca il flusso veicolare proveniente dalla strada sterrata interpodereale, ove sono situati alcuni capannoni e stabilimenti, e lo indirizza per l'inversione di marcia;
- La pattuglia posta a presidio del **cancello n. 3**, blocca il flusso veicolare in entrata dalla rotatoria (direzione Popoli- L'Aquila- Pescara) e lo indirizza in direzione inversa (per Sulmona-centro o per la Strada Statale 17), permettendo il transito nelle direzioni laterali (Via Contrada La Valletta, nonché via Contrada San Nicola).

Alle operazioni riguardanti i **cancelli n. 1, 2 e 3** concorreranno, la Polizia Locale ed i volontari della Protezione Civile comunali/regionali.

Le unità preposte ai cancelli consentono il transito presso "l'area operativa" solo ai mezzi autorizzati (veicoli in servizio di pronto soccorso e pronto intervento).

Eventuali altri operatori utili per l'attività di soccorso devono essere autorizzati e accreditati dal Funzionario ROS dei Vigili del Fuoco).

### **c) Equipaggiamento**

Le Forze di Polizia che intervengono sul luogo dovranno essere dotate dell'equipaggiamento di cui all'All. C).

## **3.3 Le procedure e definizione dei livelli di allerta**

Il presente PEE si riferisce a scenari incidentali previsti e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tale eventualità. Le azioni successive dovranno essere invece commisurate alla reale entità dell'evento incidentale occorso.

### **Definizione dei livelli di allerta**

Viene prevista la seguente gradualità dei livelli di allerta a cui sono collegati distinti flussi comunicativi tra i soggetti preposti alla gestione dell'emergenza e tra questi e l'esterno, con specifiche procedure d'intervento:

#### **Livello di allerta 1:ATTENZIONE**

Si ha quando si verifica un evento interno che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, potrebbe evolvere in incidente e creare una forma incipiente di preoccupazione e allarme.

Il livello di allerta si ha pertanto, sostanzialmente, quando si verifica un allarme interno allo stabilimento in cui si rilevano situazioni anomale e potenzialmente pericolose, controllabili dal personale interno che opera in base alle procedure previste nel PEI. Non è richiesta la mobilitazione di forze esterne. Il Gestore comunica la situazione in atto alla Prefettura-UTG ed ai VVF.

#### **Livello di allerta 2: PREALLARME**

Si ha quando dal Gestore dello Stabilimento o da un qualsiasi cittadino, viene segnalato un incidente dal quale viene ritenuto credibile che possano derivare pericoli immediati per l'incolumità delle persone all'interno dello stabilimento. Lo scenario incidentale non è tra quelli ipotizzati a rischio rilevante ma non può escludersi un coinvolgimento delle sostanze pericolose presenti nello stabilimento.

## ***Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila***

La Prefettura – UTG, già in contatto con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di L'Aquila, provvede ad allertare il Sindaco e gli altri enti interessati.

Questa fase viene inizialmente affrontata con procedure ed interventi previsti nel P.E.I. e se necessario con l'intervento dei Vigili del Fuoco. Ove l'intervento di soccorso tecnico urgente assuma le dimensioni di incidente rilevante se ne dà comunicazione immediata alla Prefettura UTG ai fini dell'attivazione del P.E.E..

**CESSATO PREALLARME:** Comunicazione telefonica a tutti i soggetti interessati.

### **Livello di allerta 3: ALLARME E ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

Si ha al verificarsi di un incidente rilevante. Il Gestore, oltre ad adottare tutte le misure previste nel PEI informa il Prefetto, il Sindaco, il Comando Provinciale dei VVF, il Presidente della Giunta Regionale, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale. I VV.F. operano con la collaborazione delle squadre interne, se le condizioni di sicurezza lo consentono, per contenere gli effetti dell'incidente all'interno dello stabilimento evitando la propagazione all'esterno di esso. In questa fase il Gestore attiva i sistemi di allarme per informare la popolazione.

Gli effetti dell'incidente possono oltrepassare i confini dello stabilimento ed impattare la zona esterna ad esso. Il Prefetto, a seguito della comunicazione del Gestore o dei VV.F., previa valutazione effettuata con il supporto tecnico dei Vigili del Fuoco, dispone l'attivazione del P.E.E., inoltrando apposita comunicazione al Sindaco e agli altri enti interessati.

### **CESSATO ALLARME:**

Il Gestore ed i VV.F., verificato il superamento dell'emergenza, comunicano la situazione alla Prefettura-UTG, che avverte il Sindaco per la comunicazione alla popolazione. Vengono altresì informati della cessata emergenza la Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Interno –Dipartimento dei VV.F. del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, il Ministero dell'Ambiente – Gabinetto e il Presidente della Giunta Regionale.

Viene inoltra effettuata comunicazione telefonica, seguita da pec, all'azienda erogatrice dell'energia elettrica.

Di seguito vengono riportate le azioni dei principali soggetti che intervengono nella gestione dell'evento incidentale in atto.

## **Procedure**

### **3.3.1 PREFETTURA- UTG**

#### **Azioni**

Il centralino della Prefettura viene allertato da una segnalazione del Gestore dello Stabilimento o da una segnalazione dei VV.F. in caso di impossibilità del primo.

Il centralinista della Prefettura avverte il Dirigente della Protezione Civile o il Dirigente reperibile:

**a) nella fase di attenzione** il Dirigente di Protezione Civile o il Dirigente reperibile informa il Prefetto e si tiene in contatto con i Vigili del Fuoco e con il Gestore per seguire l'evolversi della situazione.

**b) in caso di preallarme** il Dirigente di Protezione Civile o il Dirigente reperibile:

- Apre un canale di comunicazione immediato con la S.O. 115 dei Vigili del Fuoco
- informa immediatamente il Prefetto;
- informa il rappresentante della Protezione Civile della Regione, Provincia e Comune di Sulmona;

## ***Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila***

- informa il funzionario di servizio della Questura tramite la relativa sala operativa. Il funzionario della Questura informa il Comando Provinciale dei Carabinieri e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza;
- informa il Direttore del Distretto Provinciale ARTA di L'Aquila;
- con apposita comunicazione telefonica pone in preallarme i responsabili delle funzioni di supporto della Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura, con priorità per le funzioni per le quali è prevista l'attivazione in caso di allarme;
- informa e pone in preallarme l'azienda erogatrice dell'energia elettrica Enel Distribuzione Spa al n. 0862 594622 o numero unico emergenze nazionali 06 83057001 e TERNA al n. 06 83138111

Cessato il preallarme, ne fornisce comunicazione ai soggetti di cui al punto precedente.

**c) in caso di allarme e necessità di attivare il piano di emergenza esterna**, il Dirigente del servizio di protezione civile della Prefettura o il Dirigente reperibile:

- informa immediatamente il Prefetto;
- informa il rappresentante della Protezione Civile della Regione, Provincia e Comune di Sulmona;
- informa il funzionario di servizio della Questura tramite la relativa sala operativa per richiedere l'invio di pattuglie sul posto per i primi provvedimenti di interdizione dell'area fatta salva eventuale diversa comunicazione del ROS dei VVF;
- fa apposita tempestiva comunicazione al Servizio del 118 (emergenza sanitaria), al funzionario reperibile dell'ANAS S.p.A, all'Ufficiale di servizio del Comando Provinciale Carabinieri, all'Ufficiale di servizio del Comando Provinciale Guardia di Finanza, affinché vengano attivate le misure previste nel Piano di Emergenza Esterna, ciascuna per la parte di propria competenza;
- informa l'ARTA per eventuali attività ritenute necessarie in funzione dell'evento;
- informa telefonicamente, confermando via pec, l'azienda erogatrice dell'energia elettrica ENEL Distribuzione Spa. e TERNA

Il coordinamento delle attività attinenti alla disciplina e al controllo della viabilità è curato dalla Questura di L'Aquila. Le squadre di emergenza inviate sul posto provvedono a verificare la situazione e a disporre per il sollecito invio dei soccorsi ritenuti necessari.

Sul luogo della segnalata emergenza assume la direzione degli interventi di soccorso il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Cessato l'allarme, comunica telefonicamente, confermando via pec, il termine dello stato di allarme e conseguentemente la possibilità di riprendere il servizio elettrico all'azienda erogatrice dell'energia elettrica ENEL Distribuzione Spa e TERNA

### **Il Prefetto:**

- dispone l'attivazione del C.C.S.;
- dispone l'allestimento della Sala Operativa per funzioni di supporto: vengono convocati, tramite centralino della Prefettura, i referenti delle funzioni di supporto della Sala Operativa di Protezione Civile, nella misura utile alla gestione dell'emergenza.
- Informa:
  - Dipartimento della Protezione Civile;
  - Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, -- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
  - Presidente della Giunta Regionale tramite il funzionario reperibile della Protezione Civile della Regione;
  - Presidente della Provincia;
  - Sindaco di Sulmona (AQ);
  - Comitato Tecnico Regionale.

### **3.3.2 SISTEMI SOSPENSIONI SPA MAGNETI MARELLI**

L'azienda ha dotato lo Stabilimento di una sirena, udibile anche all'esterno, per la diramazione dell'allarme.

#### Dislocazione dei sistemi di allarme del gestore dello Stabilimento

Con l'attivazione della sirena di emergenza (suono bitonale ad alta intensità sonora, lato esterno –portineria 1- su SS 17, zona fabbricati a confine, con possibilità di tacitazione manuale e segnalazione luminosa attiva), tutti gli operatori presenti sono in grado di intervenire in funzione dei compiti assegnati e contenuti nel PEI ed eventualmente nel PEE.

#### Gestione e manutenzione dei sistemi d'allarme dello Stabilimento

I sistemi di allarme dello Stabilimento, così come gli impianti di prevenzione e protezione, sono oggetto di un piano di controlli e manutenzione a scadenze prefissate: il loro funzionamento è assicurato anche in caso di mancanza di energia elettrica da gruppi elettrogeni predisposti (impianto illuminazione, impianto allarme generale, impianto antincendio motopompa).

A tal fine, lo Stabilimento provvede sistematicamente alla manutenzione degli stessi.

Per quanto riguarda la gestione, lo Stabilimento attua un piano formativo per il proprio personale; esso prevede esercitazioni sull'uso degli impianti di sicurezza di cui lo stabilimento stesso è fornito

#### **azioni**

Gli effetti incidentali di tutti gli eventi ipotizzati prevedibili sono limitati all'interno dello stabilimento. Il personale addetto è adeguatamente formato sul comportamento da seguire.

Al Responsabile Operativo dell'Emergenza (o suo sostituto) competono le decisioni operative di carattere generale e l'indicazione dei comportamenti da seguire nel caso si verificano anomalie ed emergenze previste nell'analisi dei rischi per la messa in sicurezza dell'impianto, l'attivazione immediata del P.E.I. e la segnalazione dell'incidente rilevante alla Prefettura-U.T.G. e ai Vigili del Fuoco;

Seguirà l'evoluzione dell'evento incidentale aggiornando la Prefettura di L'Aquila e restando a disposizione del responsabile del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco sul posto e/o dei responsabili degli Enti intervenuti.

#### **mezzi e personale che intervengono**

E' sempre presente in stabilimento un servizio di sorveglianza notturna e festiva denominato "Servizio di Sicurezza Industriale".

Il Responsabile della Sicurezza e delle Comunicazioni con le competenti Autorità, è **il ROE (Responsabile Operativo dell'Emergenza) identificato nel responsabile degli impianti generali Ing. Esposito Raffaele - cell. 336 3478104**. In sua assenza e/o indisponibilità l'incarico viene svolto dal Responsabile di Manutenzione di turno.

#### **modalità d'intervento:**

#### **Fase di Attenzione**

In caso di evento interno che possa creare una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva,

il Gestore comunica la situazione in atto alla Prefettura-UTG ed ai VVF.

In conseguenza di un allarme interno allo stabilimento in cui si rilevano situazioni anomale e potenzialmente pericolose:

- interviene personale interno che opera in base alle procedure previste nel PEI.
- Non viene richiesta la mobilitazione di forze esterne.

#### **Fase di Preallarme**

## ***Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila***

Il Gestore dello Stabilimento segnala un incidente i cui effetti potrebbero propagarsi all'esterno dello stabilimento stesso e dal quale si presume possano derivare danni alla salute del personale dipendente e ulteriori eventi non preventivabili:

- immediata comunicazione ai Vigili del Fuoco (115).
- l'immediata attivazione, da parte della squadra di emergenza interna, delle procedure e manovre previste nel P.E.I.;

Nell'eventualità dell'estensione degli effetti provocati dall'evento incidentale verso l'esterno dello stabilimento:

- il Gestore informa i Vigili del Fuoco per la verifica della situazione in atto e la Prefettura UTG ai fini dell'eventuale attivazione del P.E.E.

### **Cessato preallarme**

Comunicazione telefonica a tutti i soggetti interessati.

### **Fase di Allarme**

Nel caso in cui un evento incidentale sia in procinto di estendersi all'esterno dello stabilimento, in quanto le forze interne ed esterne non riescono a fronteggiarlo adeguatamente, il Gestore, oltre ad adottare tutte le misure previste nel PEI:

- informa la Prefettura, la Questura, il CTR, la Regione, la Provincia, il Sindaco, il Comando Provinciale dei VVF, l'ARTA, la ASL.

La direzione dell'intervento passerà al responsabile delle squadre dei VVF, non appena questi saranno presenti in sito.

I VVF operano con la collaborazione delle squadre interne, se le condizioni di sicurezza lo consentono, per contenere gli effetti dell'incidente all'interno dello stabilimento evitando la propagazione all'esterno di esso. In questa fase:

- in caso di evacuazione dello stabilimento, chiunque si trovi all'interno verrà indirizzato verso punti di raccolta presso le rotatorie della viabilità esterna.(vedi planimetria All. D)
- il Gestore attiva i sistemi di allarme per informare la popolazione.

### **Cessato allarme**

Verificato il superamento dell'emergenza il Gestore comunica la situazione alla Prefettura-UTG.

### **3.3.3 COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO**

#### **Azioni e modalità d'intervento**

##### **a) Fase di attenzione**

A seguito di evento incidentale nell'area dello stabilimento arriva la segnalazione alla Sala Operativa (S.O.) dei VV.F. che può arrivare: da parte del Gestore, Prefettura o da persone in transito. *(Vedi nota 1)*

La S.O. VV.F. appena ricevuta la segnalazione, avverte il funzionario reperibile e si mette in contatto con la Prefettura, qualora la comunicazione provenga da altra fonte. Inoltre, di concerto con il Capo Turno, attiva i mezzi ed il personale ritenuti necessari per le eventuali operazioni di soccorso.

*(Vedi nota 2)*

La S.O. VV.F. tiene costantemente informata la Direzione Regionale VV.F. (tel. 0862/34931), alla quale può chiedere se necessario il concorso dei Comandi limitrofi. *(Vedi nota 3)*.

Inoltre mantiene i contatti con la Prefettura ed il Gestore per seguire l'evolversi dell'evento.

## ***Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila***

Qualora non più necessario l'invio di personale VVF, comunica la chiusura dell'intervento alle figure allertate.

### **b) Fase di preallarme**

Nel caso di evoluzione dell'evento la S.O. :

Richiede l'intervento del funzionario VVF di guardia/reperibile

Mantiene il canale di comunicazione con la Prefettura ed informa prontamente:

il Comandante Provinciale VV.F. pro-tempore	Tramite S.O. VV.F. - 115
la Questura	tel. 0862 4301
la Centrale Operativa Soccorso Sanitario	tel. 118
il Centro Operativo Nazionale del C.N.VV.F.	tel. 800222115
Il personale reperibile dell'azienda erogatrice dell'energia elettrica	Centro Operativo AQ 0862 594622 Numero verde 803500
Il personale reperibile dell'azienda erogatrice del gas	0863 36207 Centro Avezzano 800970911 numero verde

Le squadre VV.F. all'arrivo presso lo stabilimento posizionano gli automezzi possibilmente a distanza di sicurezza, per poi procedere all'avvicinamento sul luogo dell'evento incidentale con le cautele richieste dal caso.

La squadra o le squadre VV.F. presenti sul posto, qualora non abbiano già provveduto gli addetti antincendio aziendali, ovvero le forze di polizia dovranno, se possibile, interdire l'accesso nell'area identificata come pericolosa.

All'arrivo sul posto il Responsabile delle Operazioni di Soccorso VV.F. (R.O.S.) mette in atto le seguenti azioni, che comprendono:

- l'assunzione del comando;
- la valutazione dello stato dei luoghi, anche previa collaborazione con la squadra di emergenza aziendale;
- l'attivazione, il mantenimento ed il controllo della rete di comunicazione;
- l'identificazione della strategia, lo sviluppo di un piano di attacco e l'assegnazione delle unità;
- il mantenimento della continuità del comando.

Contemporaneamente alla sequenza di cui sopra, in attesa che i tecnici ENEL provvedano al distacco della linea elettrica, i VV.F. provvederanno a disattivare l'impianto elettrico dello stabilimento, ove non già provveduto da personale interno dell'azienda.

Qualora il R.O.S. VV.F., intervenuto sul posto, conferma la chiusura dell'evento da il **Cessato preallarme**, ne fornisce comunicazione alla S.O. del Comando che a sua volta informa i soggetti di cui al punto precedente.

### **c) Fase di allarme e necessità di attivare il piano di emergenza esterna**

Nel caso che il R.O.S. conferma la presenza di un incidente rilevante e ne fornisce comunicazione alla S.O. del Comando, mantiene la stessa costantemente aggiornata circa l'evoluzione dell'evento.

La S.O. VV.F. comunica alla Prefettura la situazione rilevata sul posto dalla prima squadra intervenuta per l'eventuale l'attivazione del piano di emergenza esterno (P.E.E.).

Il R.O.S. intervenuto nello stabilimento predispone i mezzi e gli uomini, dando inizio alle operazioni d'intervento in funzione della tipologia e secondo le procedure del Comando Provinciale VV.F.

La Prefettura comunica alla S.O. del Comando VV.F. la costituzione, se ritenuta necessaria, del Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e convoca personale VV.F. per la Sala Operativa di Protezione Civile e per il servizio di comunicazione radio.

Il Capo Turno VVF predispone l'invio dell'addetto radio in Prefettura, ed avverte il Comandante della costituzione del C.C.S.

## ***Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila***

Il responsabile delle operazioni VV.F. sullo scenario incidentale mette in atto, con il personale VV.F. intervenuto, tutte le operazioni di soccorso ritenute necessarie, a seconda della tipologia che potrebbe presentarsi:

- operazioni di emergenza in genere;
- verifica della presenza all'interno dello stabilimento di eventuali persone;
- in caso di evacuazione dello stabilimento chiunque si trovi all'interno verrà indirizzato verso punti di raccolta presso le rotatorie della viabilità esterna.(vedi planimetria All. D)
- delimitazione dell'area interessata dall'evento;
- posizionamento dell'automezzo AF/U.C.L. nell'area individuata;
- valutazione della necessità di richiedere alla Direzione Regionale eventuali risorse da altri Comandi.

Con la costituzione del C.C.S., il Comandante Provinciale VV.F., si porta in Prefettura ovvero sul cratere se la situazione lo richiede. Eventualmente delega a rappresentarlo in seno al C.C.S. un Funzionario Tecnico.

*Nota 1. La segnalazione può avvenire direttamente da personale dello stabilimento se l'evento, si verifica durante le ore lavorative in cui esiste presidio, ovvero, nel caso in cui avvenga durante le ore non presidiate, potrà essere fatta da passanti.*

*Nota 2. Di norma i mezzi e gli uomini sono quelli riportati nelle POS ; eventuali variazioni che si rendessero necessarie sono disposte dal ROS.*

*Nota 3. In caso di necessità-la Direzione Regionale Abruzzo V.V.F. può attivare i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco limitrofi, o autorizzare richiami di personale libero dal servizio.*

### **3.3.4 COMUNE DI SULMONA**

#### **Fase di preallarme**

- riceve comunicazione da parte del Dirigente della Protezione Civile della Prefettura in merito all'attivazione dello stato di preallarme;
- Attezza la Polizia locale del Comune di Sulmona, il Settore 4° Trasporti e le associazioni di volontariato di Protezione Civile.

#### **Fase di allarme**

- Riceve dalla Prefettura la comunicazione in merito all'allarme ed all'attivazione del Piano di emergenza esterno;
- Invia una pattuglia della Polizia Locale, in ausilio delle altre Forze di Polizia intervenute, coordinata dalla Questura;
- Invia n. 3 autobus del trasporto urbano comunale in prossimità della rotatoria sulla via ex SS 17, all'altezza di via contrada La Valletta- via Contrada San Nicola- per l'immediato allontanamento delle persone dall'area dell'emergenza.
- Dispone, se necessario, l'apertura del C.O.C. che avrà il collegamento con la Sala Operativa di Protezione Civile;
- Convoca e cura il coordinamento delle associazioni di volontariato della Protezione Civile.

#### **Modalità di intervento**

Il Comando del Corpo di Polizia Locale di Sulmona, allertato dalla Questura, invia una pattuglia automontata per il presidio delle vie di accesso all'area di emergenza, in concorso con altre Forze di Polizia presenti e sotto il coordinamento della stessa Questura.



## ***Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila***

Il Sindaco ricevuta dalla Prefettura la comunicazione in merito all'allarme ed all'attivazione del Piano di Emergenza Esterno, se ritenuto necessario dispone l'apertura del C.O.C., ed allerta in ogni caso, il Dirigente della Protezione Civile comunale.

Il Dirigente della Protezione Civile comunale dispone l'immediato invio di n. 3 autobus del trasporto urbano in prossimità dalla rotatoria stradale sulla via ex SS 17 all'altezza di via Contrada la Valletta- via Contrada San Nicola, per l'immediato allontanamento delle persone dall'area di emergenza; convoca, altresì, le associazioni di volontariato di protezione civile e le impiega e coordina sulla base delle indicazioni che pervengono dalla Sala Operativa di Protezione Civile.

### **Fase di cessato allarme**

Il Gestore ed i VVF verificato il superamento dell'emergenza, comunicano la situazione alla Prefettura UTG che avverte il Sindaco per la comunicazione alla popolazione.

### **3.3.5 SERVIZIO 118**

#### **Fase di allarme:**

##### **azioni:**

- si fa riferimento allo standard medio di risorse realmente disponibili e, pertanto, possono esservi modifiche estemporanee al momento dell'evento;
- similmente le risorse disponibili verranno attivate in parte o completamente in rapporto alla tipologia e all'entità dell'evento;
- la funzione di coordinamento sanitario è assunta dalla Centrale Operativa 118 dell'Aquila;
- i collegamenti radio con le unità di soccorso avvengono sulle frequenze in uso al 118 oppure per mezzo di telefoni cellulari GSM della Rete Emergenza Regionale con numeri brevi dedicati;
- il flusso di informazioni avviene con struttura piramidale;
- le squadre sanitarie e gli equipaggi dei mezzi comunicano esclusivamente con il coordinatore del triage medico e di trasporto;
- il coordinatore del triage comunica con la Centrale operativa 118;
- la Centrale operativa 118 comunica con la struttura di comando (CCS attivato in Prefettura) e tramite i sistemi di comunicazione indicati dagli organi di protezione civile.
- Il Medico della C.O. allenterà il Referente Sanitario per le Emergenze della Regione Abruzzo, tenendolo costantemente informato sugli sviluppi della situazione emergenziale.
- In base all'entità dell'evento potrà essere attivato il PMA (Posto Medico Avanzato) in possesso del servizio 118 che prevede l'attivazione in mezz'ora ed il raggiungimento del target in 1 ora.

##### **mezzi:**

- n. 1 ambulanza di soccorso avanzato appartenente alla A.U.S.L., con medico, infermiere e autista soccorritore (U.O.118 di Sulmona);
- n. 1 ambulanza di soccorso avanzato appartenente alla A.U.S.L. con medico, infermiere e autista soccorritore (U.O.118 di Pratola Peligna);
- n. 1 ambulanza appartenente alla Croce Rossa di Sulmona, convenzionata con il 118, con volontari esperti a bordo;
- n. 1 eliambulanza appartenente al sistema 118 con partenza dalla base di L'Aquila con medico e infermiere (poiché l'orario di attività del Servizio di Elisoccorso si deve svolgere

## ***Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila***

all'interno delle effemeridi calcolate per L'Aquila – Preturo, l'eventuale impiego dell'elicottero sarà condizionato dall'ora in cui si verifica l'evento, nonché dalle condizioni meteorologiche del momento).

### **modalità d'intervento:**

In base allo scenario incidentale sono prevedibili due tipi di allertamento che vedono impegnate le risorse descritte in logistica con tempi diversi di intervento:

- *allarme generico*, senza notizie specifiche sull'entità, gravità, caratteristiche, ecc., a cui seguirà:  
fase 1: ambulanza 118 di Sulmona;  
fase 2: arrivo sul posto e valutazione dello scenario;  
fase 3: attivazione di altre risorse disponibili, se necessario;
- *allarme circostanziato*, con indicazioni puntuali sulla entità, gravità, caratteristiche, ecc., a cui seguirà l'attivazione contemporanea di tutte le risorse disponibili, secondo necessità.

Le ambulanze si muovono in base ai protocolli del triage.

Il personale ed i mezzi destinati alle operazioni di recupero attendono all'esterno dell'area interessata dall'evento (area calda) fino a quando i Vigili del Fuoco non hanno autorizzato l'accesso al luogo dell'incidente.

Sul luogo dell'incidente, le ambulanze si fermano nel posto indicato dai VV.F. o da altro personale autorizzato. (P.M.A. vedi All.D).

In presenza di fumo o di sostanze tossiche (volatili e non), i soccorritori sanitari accedono allo scenario incidentale, previa indicazione dei VV.F. a cui è demandato il compito di delimitare le aree a rischio.

I VV.F. decidono inoltre se fornire ai soccorritori sanitari adeguati dispositivi di protezione per consentire il loro accesso nell'area interessata (aria calda e/o tiepida) o, al contrario, se recuperare essi stessi le vittime affidandole ai sanitari in luogo sicuro (area fredda).

All'arrivo del primo mezzo medicalizzato del 118, il medico assume il coordinamento del triage e della procedura di recupero, fino all'eventuale arrivo del PMA; nelle operazioni di triage e nell'assegnazione dei *codici di gravità* può essere coadiuvato dall'infermiere.

Se necessario, i pazienti con codice "verde" vengono avviati verso un luogo sicuro (area fredda) utilizzando anche veicoli non sanitari della protezione civile o delle forze dell'ordine.

La destinazione definitiva dei singoli pazienti viene decisa dal coordinatore medico su indicazione della Centrale Operativa previa ricognizione dei posti letto disponibili, anche in ambito provinciale, regionale e/o extra-regionale, secondo le patologie prevalenti e le necessità cliniche.

### **3.3.6 ASL 1 AVEZZANO –SULMONA-L'AQUILA**

#### **Fase di attenzione - preallarme:**

Su proposta della massima Autorità Sanitaria Locale (Sindaco) o del Prefetto, la Asl può intervenire fornendo il supporto necessario alle valutazioni del rischio sanitario relativo all'evento incidentale e propone se necessario, misure di carattere igienico-sanitarie da adottare a tutela della popolazione.

#### **Fase di allarme**

- Il compito del Coordinatore ASL1 sarà quello di allertare – ove le informative provenienti dalle unità di soccorso del 118, operanti sullo scenario siano indicative in tal senso- gli ospedali più vicini, tenendoli informati degli ultimi sviluppi della situazione, rendendo altresì edotte in tal senso le Direzioni

## ***Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila***

Sanitarie e acquisendo dalle stesse i dati relativi ai reparti disponibili e le altre informazioni eventualmente necessarie.

- Provvede, in collaborazione con l'ARTA, ad effettuare rilievi, analisi e misurazioni volte all'individuazione delle eventuali sostanze che risultino coinvolte ai fini della quantificazione del rischio su matrici ambientali (aria-acqua-suolo-alimenti) e/o biologiche da svolgersi in base alla ripartizione delle competenze tra la struttura provinciali dell'ARTA e il Dipartimento di Prevenzione della ASL 1. (Competenze definite dall'art. 7 della L.R. 29.07.1998 n 64 "Istituzione dell'Agenzia regionale per la Tutela dell'Ambiente – ARTA), che ha per oggetto "Coordinamento tra ARTA e Aziende USL e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise G. Caporale").
- Propone in collaborazione con ARTA, l'adozione di misure di contenimento del rischio ed eventuali interventi di messa in sicurezza d'emergenza;
- Sulla scorta dei dati analitici la ASL1 valuta, anche in collaborazione con altri Enti, l'entità e l'estensione del rischio e/o eventuali pericoli o danni per la popolazione;
- Valuta inoltre la necessità di coinvolgere ulteriori Servizi dipartimentali della ASL per indagini sugli alimenti di origine animale e vegetale o di sanità animale;
- Propone al Sindaco e al Prefetto eventuali e possibili misure di prevenzione e protezione da porre in essere ai fini della tutela della popolazione coinvolta;
- Riguardo alla Comunicazione del Rischio alla popolazione, su richiesta del Sindaco, la ASL potrà fornire il supporto necessario.

### **3.3.7 ARTA**

Le attività di ARTA in emergenza escludono interventi operativi diretti sul fronte dell'incidente. Tali attività principalmente di supporto di secondo livello, hanno lo scopo di dimensionare e valutare il fenomeno sotto osservazione, e consentono di formulare proposte atte ad impedire e/o limitare quanto più possibile il coinvolgimento dell'ambiente.

#### **Fase di preallarme**

- Riceve comunicazione da parte del Dirigente di Protezione Civile della Prefettura in merito all'attivazione dello stato di preallarme conseguente al verificarsi di un evento incidentale.
- Valuta per il tramite del Direttore del Distretto competente per territorio, le informazioni acquisite e relative al coinvolgimento o meno dell'ambiente assumendo ogni azione ritenuta utile alla eventuale predisposizione di intervento, sollevando, se del caso, il personale in servizio dallo svolgimento delle attività ordinarie. Quindi dà comunicazione al Dirigente di Protezione Civile della Prefettura o al Dirigente reperibile in merito alle disposizioni impartite.
- Riceve comunicazione di risoluzione dell'evento da parte del Dirigente di Protezione Civile della Prefettura

#### **Fase di allarme**

- Riceve dalla Prefettura la comunicazione in merito all'allarme ed all'attivazione del piano di emergenza esterno.
- Valuta la propria capacità di intervento in termini di tempi e personale e ne dà comunicazione immediata alla Prefettura al fine di fornire il supporto tecnico-specialistico per il controllo e la tutela dell'ambiente svolgendo, se necessario, prelievi rappresentativi ed analisi di campioni di acqua di lavaggio, di acque sotterranee e terreno.

## ***Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila***

- Garantisce, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 64/98, agli Enti istituzionali interessati, il supporto tecnico-scientifico, strumentale e analitico necessario per l'esercizio delle funzioni di prevenzione collettiva di rispettiva competenza;
- Nei casi in cui si verificano scenari incidentali ulteriori, derivanti da eventi contingenti quali la temporanea presenza non ordinaria e non prevedibile di sostanze nello stabilimento o in aree limitrofe rilevanti ai fini del danno anche ambientale, si procederà, ove possibile, alla valutazione delle concentrazioni di inquinanti aerodispersi mediante campioni istantanei di aria per analisi qualitativa e delle condizioni anemometriche;
- L'Arta offre il supporto alla Prefettura per la verifica della cessazione dello stato di pericolo.

### **Fase di cessato allarme**

L'Arta, dopo aver ricevuto dalla Prefettura la comunicazione di cessato allarme, fornisce il necessario supporto tecnico per l'eventuale gestione post-emergenza legata al ripristino delle aree interessate dall'evento.

### **3.3.8 REGIONE**

Protezione Civile (S.O.R.)	-Attiva la Sala Operativa Regionale (SOR); -fornisce supporto alle attività di emergenza autorizzando ed attivando le Associazioni di volontariato per l'assistenza alla popolazione in caso di evacuazione o allontanamento verso centri di raccolta (se previsto dal Piano); - Attiva tutte le strutture regionali (in materia di salute pubblica, ambiente, dati meteo-climatici ...) il cui intervento urgente è ritenuto rilevante per fronteggiare la situazione di emergenza in atto;
----------------------------	--

### **3.3.9 PROVINCIA**

Settore Ambiente	Assicura il supporto tecnico per la messa in sicurezza dell'area interessata dall'evento per il rischio ambientale con particolare riguardo alla gestione dei siti contaminati e dei rifiuti;
Settore Viabilità	Dispone l'interdizione dei tratti stradali di competenza, laddove richiesto.

## **3.4 Le comunicazioni**

I flussi di comunicazione che si attivano nell'emergenza sono i seguenti:

- Il Gestore comunica l'evento incidentale ai VV.F. alla Prefettura-UTG, alla Questura, al CTR, alla Regione, al Sindaco, all'ARTA e alla ASL;
- La Prefettura-UTG, tramite il Sindaco, informa le persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante avvenuto; informa immediatamente i Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Interno e il Dipartimento della protezione civile, il CTR e la Regione.

Le comunicazioni di allertamento e cessato allertamento tra i soggetti interessati (attenzione e preallarme) avvengono telefonicamente.

Le comunicazioni dell'allarme e dell'attivazione del P.E.E., nonché della cessazione dell'emergenza, avvengono prima telefonicamente, quindi via PEC.

Tutti i messaggi di allarme verso gli enti sono preceduti dalla seguente formula: – Allarme e Attivazione P.E.E. STABILIMENTO SISTEMI SOSPENSIONI SPA –MAGNETI MARELLI- SULMONA.

Tutti i messaggi di cessato allarme verso gli enti sono preceduti dalla seguente formula: – Cessato allarme P.E.E. STABILIMENTO SISTEMI SOSPENSIONI SPA –MAGNETI MARELLI- SULMONA.

La Prefettura-UTG, tramite l'Ufficio Stampa, cura anche, coordinandosi con gli enti attivati, una corretta divulgazione ai mass-media delle notizie relative all'emergenza.

### **3.5 Numeri telefonici in emergenza**

I numeri di telefono e di reperibilità H24 degli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza sono riportati nell'All. F).

## **4.0 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

Si ritiene rendere consapevoli i cittadini del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso comportamenti di autoprotezione. Particolare importanza assume quindi l'azione informativa in emergenza.

### **4.1 Informazione in emergenza**

In caso di emergenza il Comune, nelle forme previste, procederà all'allertamento della popolazione residente nelle aree limitrofe allo stabilimento, impartendo le necessarie istruzioni.

I sistemi di "allarme" previsti sono:

- sirena dello stabilimento;
- altoparlanti collocati a bordo di veicoli della Polizia Locale;
- comunicati diramati da emittenti radiotelevisive locali.

Tenuto conto che in caso di incidente rilevante, nello Stabilimento potrebbero svilupparsi emissioni potenzialmente dannose, il comportamento precauzionale per i residenti è, in generale, quello del riparo al chiuso e i comportamenti più idonei adottabili sono:

- spegnere ventilatori e condizionatori;
- chiudere e sigillare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte;
- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca;
- prestare attenzione alle comunicazioni dell' autorità comunale.

L'informazione in emergenza, diretta ai soggetti delle aree coinvolte nell'evento, darà notizie su quanto accaduto o potrà accadere, richiamerà i comportamenti utili da seguire e rimodulerà la comunicazione successiva sulla base delle situazioni attuali.

La segnalazione di cessato allarme comunicherà alla popolazione interessata la fine dell'emergenza.

**ALLEGATI**

- A. : Notifica redatta dal Gestore (Aprile 2017);
- B. : Elenco attività produttive/commerciali
- C. : Equipaggiamento Forze di Polizia
- D. : rilievo cartografico del Comando Provinciale dei VVF;
- E. : PEI -Piano di Emergenza Interno (Rev. 2016);
- F. : recapiti telefonici degli Enti coinvolti nell'emergenza;
- G. : Schede di Sicurezza sostanze trattate;
- H. : Componenti CCS;
- I. : Piano di evacuazione dello stabilimento.